

Sabato, XXXII settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Lc 18,1-8): In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno (...). Disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi» (...).

La “natura della natura” (fondamenti del Diritto)

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi non possiamo negare che, in questo mondo autocostruito, anche se sotto sotto, ricorriamo alle “risorse” di Dio. Esattamente come il giudice irragionevole della parabola, che, in fin dei conti, si decide a fare giustizia per ottenere la pace.(un qualcosa che, dopo tutto, procede da Dio).

Come può la ragione rincontrare la sua grandezza senza cadere nell'irrazionalità? L'apparire del movimento ecologista risulta sintomatico: riconosciamo che la materia non è un materiale esclusivamente per il nostro uso, ma che la terra ha in se stessa la propria dignità e che noi dobbiamo seguire le sue indicazioni; dobbiamo ascoltare il “linguaggio della natura” e rispondere coerentemente. C'è, però, pure un'“ecologia dell'uomo, giacché egli ha una natura che non può gestire in forma capricciosa.

-Io non ho una libertà che si è creata da sola. Sono spirito e volontà, ma sono pure natura. La mia volontà è corretta quando rispetto la mia natura, l'ascolto e quando mi accetto così come sono e ammetto che non mi sono creato da me stesso.